

Gli isolati sono già quasi 1.600

«Lavoro enorme che va avanti»

Rimuovere filigrana ora

Le quarantene superano i numeri dei giorni critici della prima fase del lockdown
«Dobbiamo agire in modo coordinato». In pochi giorni oltre 1.700 tamponi

Luisa Barberis

La rete dei contatti e dei contagi è quasi tracciata, ma in provincia crescono ancora i positivi: ieri ne sono stati scoperti altri dieci, che fanno salire il conto a 66 persone che hanno contratto il virus. È bastata una cena a base di pesce crudo, al "Best Sushi" di Savona, a innescare una catena che ha chiuso in casa 1.580 persone. Tante sono le ordinanze di sorveglianza attiva emesse dall'Asl 2 in una sola settimana.

I numeri riportano ai giorni neri di marzo e aprile, anzi superano di gran lunga le 1.273 quarantene del 24 aprile. A un tale numero di isolamento corrispondono "solo" 7 ricoveri in ospedale (comunque uno in più di martedì), mentre tutte le altre persone stanno bene e sono in prevalenza asintomatiche. L'arma dei savonesi, a questo punto, dovrà essere la pazienza: i tempi per tornare alla normalità non sono brevi, neppure nel caso in cui il tampone al quale sono stati sottoposti tutti i clienti del ristorante e i loro contatti sia risultato negativo. A spiegare il meccanismo che tiene sulle spine migliaia di persone è il nuovo primario del dipartimento di Igiene pubblica dell'Asl2, Virna Frumento. «La cena risale all'8, ma l'allarme è scattato il 15 luglio e in una settimana siamo riusciti a stringere il cerchio – spiega Frumento –



I tamponi in corso a piazzale Amburgo con prelievo sulle auto

Abbiamo rintracciato i clienti del ristorante, sottoponendoli al tampone e avviando la procedura di sorveglianza. Ora prosegue il lavoro per tracciare tutti i loro contatti: l'operazione è enorme, va avanti senza sosta, ma ci sono tempi tecnici che vanno rispettati per garantire la sicurezza. Per ogni positività che viene riscontrata al tampone, scatta una nuova ricerca dei contatti e un nuovo gruppo di persone entra in isolamento. L'esito negativo del tampone non corrisponde alla "libertà": le persone devono comunque rispettare la sorveglianza per 14 giorni, sottopo-

nendosi a un secondo tampone che viene effettuato tra l'ottavo e il dodicesimo giorno dal potenziale contatto con un positivo».

Il meccanismo porta in campo un'enorme squadra: il personale dell'Igiene traccia i contatti e telefona alle persone per convocarle per i controlli. L'Asl 2 ha allestito due centri mobili (uno è in piazzale Amburgo a Savona, il secondo davanti alla Croce Bianca di Albenga) per effettuare i test del tampone in modalità drive-through e ogni giorno decine di persone sfilano in auto, abbassando il finestrino davanti agli operatori

per sottoporsi ai test. Così, mentre le provette arrivano nei laboratori degli ospedali San Paolo e Santa Corona che lavorano senza sosta, i G-Sat, ossia le squadre speciali composte da medico e infermiere, raggiungono le persone positive per accertarsi sul decorso della malattia. L'offensiva dell'Asl2 passa da una raffica di tamponi: dalla scoperta del cluster ne sono stati effettuati 1.700, di questi ne sono stati refertati 1.291. I primi 50 sono stati eseguiti il 16 luglio, altri 50 il 17, 250 il 18 e 450 il 19. Lunedì se ne sono aggiunti 350, 250 martedì 300 ieri. —